

Stefano Ceccanti: "Gli attuali due sistemi danno risultati non dissimili"

(ANSA) - ROMA, 19 APR - "In questo scampolo di legislatura non ci sono spazi per approvare una legge elettorale" e al massimo si puo' aspirare a qualche "lifting". Lo ha detto Stefano Ceccanti, costituzionalista ed ex senatore Pd, ad un convegno sulla legge elettorale organizzato alla Camera da Youtrend. Ceccanti ha spiegato il proprio pessimismo col fatto che "i partiti sono divisi sui fini", dato che se c'e' il Pd che punta ad un sistema maggioritario che dia un vincitore, "i partiti piu' piccoli vogliono invece un sistema proporzionale, per poter sopravvivere"; infine "c'e' M5s che non vuole alcuna legge, perche' prende piu' voti se le cose vanno male, e se non si fa la legge elettorale le cose andrebbero male. Cinicamente ma comprensibilmente M5s non vuole neanche la sua proposta, e non la voterebbe se gli altri la votassero".

Per Ceccanti si puo' sperare in "qualche piccolo correttivo di buon senso", come il rimpicciolimento delle circoscrizioni elettorali del Senato, da regionali a sub-regionali. "Ma al di la' di un lifting, no c'e' molto da aspettarsi".

Secondo Ceccanti poi gli attuali due sistemi, frutto di due sentenze della Consulta, "sono meno dissimili di quel che si dice". "Se un partito ottiene il 40% - ha osservato - alla Camera otterebbe il premio, ma al Senato prenderebbe il 47-48% dei seggi, grazie alla soglia dell'8% che esclude i piccoli partiti; e a quel punto con le minoranze linguistiche la maggioranza ci sarebbe". (ANSA).

(ANSA) - ROMA, 19 APR - "Con le preferenze i deputati verrebbero nominati da correnti e lobby". Lo ha detto il costituzionalista ed ex senatore del Pd Stefano Ceccanti ad un convegno sulla legge elettorale organizzato alla Camera da Youtrend, in cui quest'ultimo ha lanciato la proposta di un sistema di tipo tedesco ma con le preferenze.

La proposta di Youtrend prevede meta' dei deputati eletti in collegi uninominali e l'altra meta' con il proporzionale, con la doppia preferenza di genere.

"E' stravagante - ha detto Ceccanti - l'idea che la preferenza dia piu' poteri all'elettore, perche' invece ne da' di meno, Infatti ci sono le correnti dei partiti e i gruppi di interessi in grado di determinare il successo di un candidato. Con la preferenza si peggiora il sistema".

Ceccanti ha contestato l'idea che con i listini bloccati i deputati eletti siano "nominati" dai partiti. "Allora sarebbero nominati anche i deputati eletti con i collegi uninominali - ha osservato - perche' sono i partiti che li scelgono". In ogni caso "con le preferenze i deputati verrebbero nominati da correnti e lobby". Una volta eletto un Parlamento cosi' potremmo vedremo in faccia gli eletti e ci ritrarremo inorriditi. E con il reato di traffico illecito di influenze daremo molto lavoro alle procure piu' attive", ha concluso.